

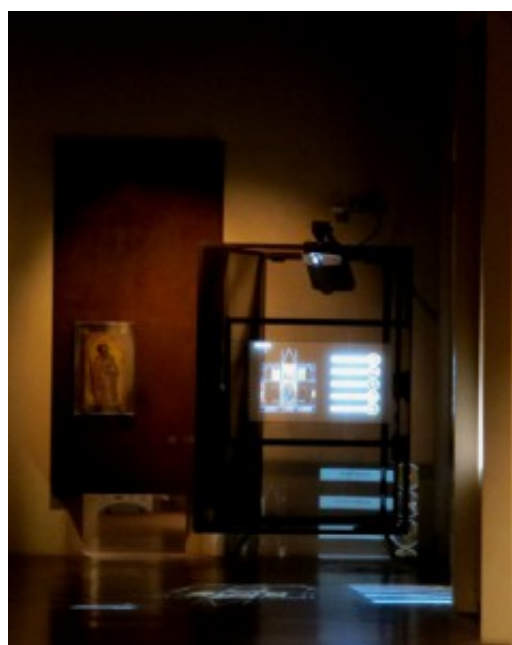
Un'installazione multimediale per il San Paolo di Masaccio

Author : Francesca Parra

Date : 10 maggio 2015



Una struttura in metallo e rete trasparente, con schermo touch screen, **finanziata dalla Fondazione Pisa con circa 30 mila euro**: un investimento che ha permesso anche di installare nel braccio opposto della galleria uno schermo ad alta risoluzione che mostra i particolari dei dipinti del polittico di Masaccio, realizzato intorno al 1425 per la chiesa del Carmine.



Realizzato con la collaborazione di **Memosine**, spin off del Sant'Anna, dello studio di allestimento **Acme04** e con la consulenza scientifica di **Linda Piasani**, il supporto multimediale permette di visualizzare la **ricostruzione virtuale del polittico**. L'opera del Masaccio è smembrata e divisa tra diversi musei sparsi per il mondo: oltre che al museo di San Matteo - dove si trova un pannello raffigurante San Paolo - parti del dipinto sono al Museo nazionale di Capodimonte di Napoli, alla National Gallery di Londra, alla Gemäldegalerie di Berlino e al Paul Getty Museum di

Los Angeles.

Accanto a questa sezione del museo, nella quale è possibile conoscere l'evoluzione degli studi sulla sua ricostruzione e sulle diverse ipotesi che si sono susseguite rispetto alle vicende che hanno portato allo smembramento del quadro, il supporto permette anche di avere informazioni sugli **aspetti storico artistici** del polittico, sull'opera di Masaccio e sulle novità che la sua pittura ha introdotto.

Ecco allora che il menù consente un viaggio virtuale per scoprire informazioni sulla vita dell'artista, sulle sue innovazioni, sulla cifra e la storia del Polittico di Pisa e della sua dispersione.

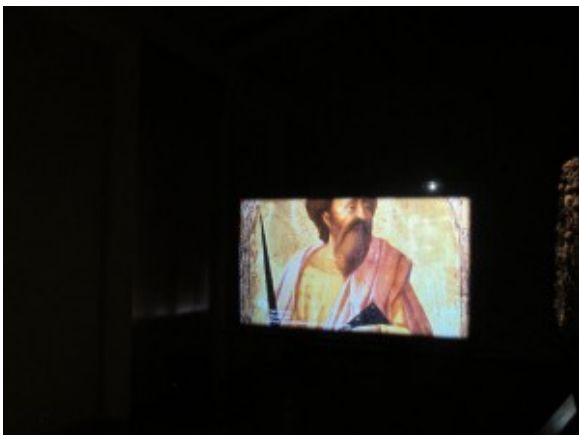
Il visitatore può così contestualizzare il frammento del polittico raffigurante San Paolo: "uno strumento", sottolinea il direttore del museo **Dario Matteoni**, "con un forte aspetto didascalico, che per le scuole per esempio, può essere uno strumento molto importante".



L'allestimento, curato dall'architetto **Alessandra Diligenti Fossa**, gioca sul contrasto fra la leggerezza della struttura che ospita lo schermo trasparente, che rimanda all'immaterialità della ricostruzione multimediale, e il pannello in corten che costituisce il fondo della tavola del San Paolo.

"La trasparenza della struttura - spiega Dario Matteoni - vuole mostrare anche il meccanismo di funzionamento dell'installazione, mentre la superficie retrostante il San Paolo, che assume un aspetto definitivo anche se è ovviamente reversibile, vuole mettere in evidenza l'opera".

"Rifuggo - prosegue Matteoni - certi manierismi di allestimento: quando si inseriscono novità, anche provocatorie, è necessario usare linguaggi che riducano al minimo l'invasività".



In una prospettiva di lungo termine l'intenzione è quella di utilizzare questa installazione multimediale anche per altre opere conservate nel museo: "L'idea finale è di accompagnare il visitatore in percorsi immersivi nella storia di questi oggetti".

Lo stesso ragionamento vale anche per il grande schermo ad alta risoluzione che fronteggia l'installazione e che ora propone una sorta di ripasso visivo del polittico del Carmine attraverso i dettagli, e che in futuro potrebbe proporre una sorta di percorso riassuntivo "attraverso dettagli accattivanti" del percorso museale.

Il 16 maggio, in occasione della **Notte dei Musei**, San Matteo proporrà visite specifiche a questa esposizione - installazione, poi dopo pochi giorni il San Paolo partirà alla volta di Milano, dove il 22 maggio dovrebbe inaugurarsi la mostra *I tesori d'Italia curata da Vittorio Sgarbi* e allestita presso il padiglione di Eataly all'Expo. E là è previsto rimanga per un mese: alla fine di giugno dunque il San Paolo tornerà nelle sale del museo pisano accanto all'installazione che lo racconta e lo "completa".